Lunedì 29 Luglio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 178

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il Re martire della nuova Italia
29 luglio.

Dies nigro signanda lapillo.

Al Pantheon di Roma tutti gli Italiani delle cento città e dei più umili quasi ignoti luoghi vòlgono oggi il pensiero ed il palpito dei cuori, e la commemorazione del **29 luglio,** mesta e pia, rimarrà, oltrechè pei contemporanei, fra i più lontani nipoti qual solenne plebiscito del dolore.

Dopo la qual commemorazione, nel Calendario patriotico, oltre i due giorni fausti che esprimono l'epopea della nuova Italia, un terzo giorno nei futuri e più tardi anni ridirà l'angoscia della Nazione italica per aver perduto il *Re buono*, divenuto il *Re martire.*

E nel Pantheon, dove Egli dorme presso il gran Re liberatore, avrà *Umberto* I.o, insieme al Padre, compianto perenne ed apoteosi, essendo il Pantheon sepolcro e tempio. Quindi ogni anno, nel **29 luglio,** davanti alla tomba che ne racchiude la salma, ed in quel tempio sacrato all'immortalità, in *Roma intangibile* ad Umberto I.o *Re martire* gli Italiani renderanno postumo tributo di lagrime.

Ma la solennità straordinaria di questa prima commemorazione, ed il *pellegrinaggio nazionale* al Pantheon, significano anche, oltrechè esecrazione contro la setta infame da cui originò tanto lutto e la sventura d'un Popolo, il proposito generoso di resistere con forte animo agli empi settari, e di proteggere contro truci e vigliacchi conati il civile consorzio e la libertà.

Poichè il regicidio di Monza, dopo gli attentati di Passanante e di Acciarito, ed altri simili reati che sono l'obbrobrio del passato secolo, lasciano comprendere come il delitto anarchico sia diretto a colpire *il principio d'autorità*; mentre in altri secoli impulso all'assassinio politico erano fanatismo religioso, ovvero odio contro la tirannide.

Pel fanatismo cieco è spiegato l'assassinio in Francia dell'ultimo dei Valois e del primo della Dinastia dei Borboni; come per odio feroce sono spiegate le congiure che spensero Filippo Maria Visconti, Pier Luigi Farnese e Carlo III, pur rampollo Borbonico, ed in Parma, nell'età nostra, tirannello medioevale.

Ma in precedenza al regicidio di Monza, pur troppo nella cronaca di quasi tutti gli Stati si dovettero annotare attentati alla vita d'Imperatori e Principi, non risparmiandosi neppur quelli che con l'opere loro avevano potuto illustrare o beneficare le rispettive Nazioni. E seguendo questi fatti in rapporto con la propaganda di dottrine settarie, si deve arguire la loro concatenazione con essa, e quindi dar giudizio conforme alla gravità degli umani pervertimenti. Poichè non solo l'assassinio politico si compì o si minacciò contro Principi assoluti; ma anche contro capi di Repubblica, e sono tristamente celebri gli attentati contro Garfield e Carnot; come attentati più recenti, e l'assiduo quotidiano sospetto di attentati nuovi, comprovano quanto alla salvezza del *principio di autorità*, pel comun bene, debbano essere ora diretti i conati di tutti gli onesti cittadini.

Quindi è che oggi, col pellegrinaggio nazionale a Roma e con la visita al Pantheon, gli Italiani davanti la tomba di Umberto I.o, *Re buono* e *Re martire*, riaffermano la giurata fede alla gloriosa Dinastia Sabauda, per la cui opera, suffragata dalla virtù e dal sacrificio di patrioti illustri, l'Italia saprà serbare incolumi l'unità e la libertà. *G.*

L'arrivo dei Reali e dei Principi a Roma.

Roma, 28. I Sovrani sono arrivati alle ore otto in forma privatissima. Furono ricevuti dal principe Danilo di Montenegro e dal Sindaco. Grande folla sul piazzale della Stazione salutò riverentemente i Sovrani.

Alle ore 10.30 in forma privata giunsero la Regina Maria Pia, i duchi d'Aosta e i duchi di Genova col figlio Ferdinando, ricevuti dalla Regina Margherita.

I Deputati — Le bandiere. Arresti di anarchici.

Roma, 28. I deputati arrivati per la cerimonia di domani sono circa 150, ma se ne attendono altri domattina.

Fra essi vi è l'on. Freschi che rappresenta il collegio di S. Vito al Tagliamento.

I treni giungono stracarichi. Molto movimento in città e al Pantheon, dinanzi a cui staziona grande folla, e ove affluiscono numerosissime corone.

A proposito delle bandiere, stante il loro immenso numero e la mancanza di spazio nell'interno del Pantheon, si dispose che si fermino tutte in piazza, davanti al cancello.

Furono arrestati quattro anarchici.

—

Oggi il principe Danilo recò al Pantheon una splendida corona di fiori freschi con la scritta: *Souvenir de Danilo*. Pregò inginocchiato sulla tomba di Umberto e quindi girò attorno al tumulo. All'uscita, la folla lo salutò.

Inviarono corone anche Maria Pia, le dame di Margherita e l'on. Giolitti.

L'omaggio di Guglielmo II. e di Loubet.

Roma, 28. — Alle ore 17 l'ambasciatore tedesco, in grande tenuta, accompagnato dal primo segretario dell'ambasciata si recò al Pantheon a deporvi in nome del suo imperatore, sulla tomba di Umberto, una corona i cui nastri portano la seguente iscrizione: «Guglielmo II Imperatore di Germania al suo fedele e indimenticabile amico».

Parigi, 28. Il presidente Loubet ha fatto deporre una bella corona sulla tomba di Umberto, incarricando Barrère a rappresentarlo nella cerimonia funebre di domani a Roma e a chiedere una udienza a Vittorio Emanuele e alla Regina Margherita per presentare loro le sue condoglianze.

Le commemorazioni.

Torino, 28. Stamane alle ore otto, sull'altare appositamente costruito nel pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, si è celebrata una solenne messa funebre popolare in suffragio di Re Umberto.

Colossali, splendide le corone deposte sul catafalco.

In apposita tribuna, circondata da tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, da senatori e deputati, prese posto alle ore 8 la principessa Letizia.

Il principio della messa fu annunziato da squilli di tromba e da colpi di cannone. La principessa Letizia assistette alla messa sempre inginocchiata; le autorità e l'immenso popolo assistettero a capo scoperto. La elevazione fu segnalata da uno squillo di trombe e le truppe presentarono le armi.

La vastissima piazza presentava durante la cerimonia un effetto insuperabile per severità e imponenza.

La cerimonia si svolse senza alcun incidente, malgrado la ressa straordinaria di popolo.

La dimostrazione fatta dalla cittadinanza di Torino alla memoria di Umberto, fu grandiosa, commovente.

—

Oggi alle ore 17, nel cortile del palazzo Carignano il deputato Edoardo Daneo fece una applaudita commemorazione di Re Umberto. Assistettero il prefetto e le altre autorità, senatori e deputati, numerosi invitati, associazioni con bandiere e molta folla.

Firenze, 28. Stasera, nell'Arena nazionale l'avvocato Pucci commemorò Re Umberto. Intervennero le notabilità, le associazioni monarchiche ed enorme folla. L'oratore fu applauditissimo.

Racconigi, 28. Oggi per iniziativa del Municipio, nel salone della società operaia, presenti una rappresentanza della casa reale, le autorità, i sodalizi operai e pubblico immenso, il consigliere comunale Roddi, tratteggiò le virtù, il carattere e le benemerenze di Re Umberto e ricordò la sua benevolenza per Racconigi.

Pontedecimo 28. — Alle ore 11, nel salone del municipio, per iniziativa del sindaco, il deputato Gian Carlo Daneo tenne la commemorazione di Re Umberto. Intervennero tutte le autorità e molta cittadinanza.

La commemorazione di Carlo Alberto.

Roma, 28. — Nel pomeriggio a cura delle associazioni monarchiche di Roma si è commemorato solennemente il 52. anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Parteciparono alla dimostrazione numerose associazione di reduci, operaie, politiche da tutte le parti d'Italia.

Il lungo corteo si recò al monumento a Carlo Alberto nel giardino pubblico del Quirinale. Lungo il percorso, grandissima folla.

A piedi del monumento il deputato Pinchia circondato dalle bandiere delle associazioni, tratteggiò con applaudite parole la grandiosa figura del Re magnanimo.

Parlarono altri oratori pure applauditi, indi la dimostrazione si sciolse ordinatamente.

La preghiera della «REGINA»

Il dolore grande è quasi sempre muto: e talvolta esso, geloso, non si vuol manifestare a chi, profano no'l sa e no'l può comprendere, tal'altra la piena della passione per esuberanza trabocca, si esplica, si, ma per lagrime silenziose e cocenti. Allora l'onda del pianto sàle e fa intoppo alla gola: la voce, la parola viene affogata nella strozza e comincia e finisce in un singulto, in un sospiro e nelle anime pie in una prece.

Tale dev'essere stato il dolore della infelice Regina, quando accolse boccheggiante il magnanimo Signore e Marito.

Nell'ansia dell'attesa, evocava tutto il passato glorioso di quella Vita nobile e grande; Villafranca, Napoli, Casamicciola.... Lo vide fiero come un Dio, rapido come una visione medioevale, seguito da cento guerrieri titanici sfolgoranti e coperti di acciaio, passare davanti al Suo Esercito, accolto dalle note guerriere e patetiche della fanfara reale e da un uragano di applausi.. Quant'era grande, quanto amato!... ed era Suo....

Eccolo!... Derogando dalla tirannia del cerimoniale, in uno slancio di passione aveva aperte le braccia per accoglierlo e dimostrarvi l'affetto onde traboccava l'animo Suo, per dirgli quant'era felice ed orgogliosa di averlo per isposo e signore... e — Dio proteggetela Voi! — Lo vide trucidato, boccheggiante il Suo sposo!... e mai, mai più avrebbe potuto dirgli l'amor Suo....

....Un grido straziante Le venne dal cuore, un grido che avrebbe fatto trasalire le spose italiane e che, ricacciato, finì in un singulto, in un lamento... e il lamento lungo, doloroso, sui vanni della preghiera, volò a Dio...

In alto, in una fulgida plaga celeste, l'augusta Donna, ha certamente avuto in quel momento, la visione di una coorte di Martiri, sopra un sentiero opalino, ed ha visto lo sposo regale, cinto della corona del martirio... Una mesta e dolcissima elegia, un coro di voci altissime, che giungevano a Lei come corde di arpa commosse dal vento, Le parlavano con acento sovrumano:

Sorgi, povero cuore!... Oh t'intendo... t'intendo! «non aveva mai fatto male ad alcuno!...

E il martire del Golgota?...

La mistica visione si dileguò, e la celeste melopea svanì nell'azzurro infinito, in un coro di litanie...:

Mater Dolorosa!...

«.... A questa visione forse fu inspirata la «*preghiera della Regina*»:

«Signore! per quel sangue vermiglio che sgorgò da tre ferite....

Udine, 29 luglio 1901.

Del Mestre.

Le ultime notizie su Crispi.

Roma, 28. — All'ultima ora giungono allarmanti notizie su Crispi.

Lo sciopero Sardo.

Roma, 28. — Telegrafasi da Cagliari alla *Patria* che contrariamente alle informazioni ottimiste della *Stefani*, il conte Rebaudengo, amministratore delle ferrovie secondarie, in nome della società affisse un manifesto annunciando che il ministro Giusso rifiuta di assumere l'arbitrato.

Rivolgesi quindi ai ferrovieri esortandoli a riprendere il lavoro, promettendo di concedere alcuni miglioramenti. Una commissione di scioperanti si recò a conferire dal Prefetto.

Domani parte un secondo treno militare da Cagliari per Mandos.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervose, miciane, deboli di stomaco.

Una pagina di storia friulana.

«Compare Zacchè»

La morte dell'Osualdo Michelutti detto Zacchè, di Navarons, fu appresa con dolore da molti reduci, i quali personalmente lo conoscevano, e furono dispiacenti di non essere potuti accorrere a tributargli le onoranze estreme — a lui dovute come ad uno fra i patrioti più risoluti e valenti che sieno sorti dal popolo friulano. Se i congiunti dello Zacchè avessero mandato in tempo un avviso alla Società dei reduci in Udine, certo questa avrebbe mandato una propria rappresentanza.

—

Del generoso e valoroso estinto, egregio nostro corrispondente ricordò in breve alcuni fatti salienti. Qui noi soggiungeremo altri particolari interessanti, che si riferiscono a quell'ardito episodio della incessante lotta contro lo straniero che fu il moto insurrezionale del 1864.

Era il Michelutti un semplice contadino, pochissimo istruito. Il dott. Andreuzzi, però, ne intuì la svegliatezza della mente; e leggendogli e spiegando la *Giovane Italia*, ne fece un ardente patriota. Ebbe una parte importante nella fabbricazione delle bombe e nella loro distribuzione, per quei moti. Il 16 ottobre indossò la camicia rossa a Navarons, e, piombato su Spilimbergo e Maniago assieme ai capi Tolazzi ed a Silvio Andreuzzi, sorpresero i gendarmi nel loro quartiere e li costrinsero a deporre le armi. In uno scontro presso Andreis, corse pericolo di cadere nelle mani degli austriaci, dei quali, causa la fitta nebbia, non si potevano conoscere i movimenti.

Ma la parte più avventurosa venne dopo: e qui lasciamo la parola a lui stesso:

«Sciolte le bande al grido: *si salvi chi può*, io e Giovanni Michielini, narra Zacchè, sul far della sera di quel giorno, smessa la camicia rossa, attraversati i monti di Inglagna e guadato il Meduna, toccammo Pramuel, aspettando estenuati che ci venisse dato di avere qualche cibo anche dal caso.

«La coraggiosa Margherita Michielini, consapevole degli avvenimenti, avuto sentore della nostra presenza in quel luogo, quantunque il ponte di Navarons fosse occupato dagli austriaci, lo attraversò e ci portò di che sfamarci.

«Sopra Pitagora ci tenemmo, per poco, nascosti perchè i soldati venivano a plotoni, e cogliemmo l'opportunità del momento, per caricarci le spalle di legna da fuoco e poi così passammo incolumi in mezzo a loro che, nei due poveri boscaiuoli, non sospettavano si nascondessero due insorti. Attraversato il Meduna, giungemmo a Replans, e ci aviammo a Cavasso; pernottammo ad Arba, e di là proseguimmo a Valvasone, generosamente ospitati nell'albergo di Osualdo Molinari. Nel domani, col giudizio statario sulla testa, pubblicato in quel giorno, passati a Codroipo, arrivammo a Visco, sostando all'osteria di Vincenzo Gioitti al quale, avendomi chiesto donde venissi, risposi: «da Trieste». Ma esso era inquieto, e dimostrava poca fiducia nel mio compagno di viaggio, perchè gli pareva persona *sospetta*. Per evitare ostacoli, chiamai in luogo appartato il Gioitti, gli dissi chiaro che appartenevo al *Comitato*, e che, per il meglio dell'anima sua, non avesse a tradirci, e, nello stesso tempo, gli ordinai una vettura per Sagrado. L'oste, impaurito, tutto promise, e ci condusse nella stalla, pregandoci di attenderci colà fino a mezzanotte. All'ora fissata udimmo rumore di ruote, ed il veicolo entrava nel cortile, ma al momento di salire, due gendarmi passavano per la via. Alla loro vista mi balenò la triste idea del tradimento, e dissi al Michielini: «Alla prima loro domanda sul nostro stato, tu rispondi con un colpo di revolver; coll'oste mi sbrigherò io» Ma i due gendarmi continuarono la loro strada. Senza alcun impedimento, allo spuntar del giorno fummo a Sagrado e proseguimmo per Trieste, quindi per l'Istria allo scopo di imbarcarci per Ancona, ma non ci riuscì di farlo, poichè tutti gli approdi erano sorvegliati dalla Polizia e noi eravamo senza carte in regola. Tornammo a Trieste, fioccava la neve, soffiava un vento impetuoso ed eravamo intirizziti. Siccome il mio compagno aveva seco un vecchio passaporto, lo persuasi di quivi fermarsi e di cercar lavoro che, in quel giorno stesso, facilmente trovò. Ricordatomi poi che, all'albergo del *Cacciatore*, vi era un mio amico, in qualità di cameriere, andai da lui e lo pregai di recarsi da persona di mia conoscenza, perchè informasse il *Comitato segreto* che colà esisteva, del mio arrivo.

Poco dopo, alcuni membri di esso accorsero al detto albergo, mi fecero liete accoglienze e mi fornirono danaro e vesti, poichè, dopo tanto ramingare, era al verde di tutto. A Trieste rimasi alcuni giorni, ospitato in luogo sicuro, provvisto del bisognevole ed anche del superfluo. Il Comitato poi trovò il modo di imbarcarmi, come mozzo, su di un bastimento siciliano, e vestito da marinaio, fui accompagnato a bordo, raccomandato al capitano, e dopo lungo viaggio, il 6 gennaio sbarcai a Catania, ricevuto, anche là, dal Comitato Mazziniano il quale, in seguito a telegramma di avviso, mi spedì a Napoli presso il generale Nicotera. Da esso pure fui accolto cordialmente; mi diede del denaro e m'imbarcò per Genova, donde passai a Torino, ed ivi trovai il capitano Tolazzi che mi attendeva con Benedetto Cairoli. Proseguii per Milano, dove era, per il momento, l'Andreuzzi che mi volle seco a Bologna. In questa città stetti circa venti giorni, poscia entrai al servizio, quale canneggiatore dell'ingegnere ferroviario Micheli, in Piemonte. Tre mesi dopo, causa la sospensione dei lavori, tornai a Genova, indi a Catania, nel qual luogo, mi venne procurata la stessa occupazione di canneggiatore sulle strade postali, e vi rimasi fino all'aprile 1865. In quell'epoca il Comitato centrale, del quale era sempre in vista, m'avvertì di tenermi pronto e di recarmi a Firenze, dove mi arruolai nel battaglione Lombardo dei bersaglieri, e feci la spedizione del Tirolo del 1866.»

—

Lo Zacchè fu nascosto in una villa — disabitata, pel momento, essendo i proprietari ritornati in città, — su al *Cacciatore*; ed è viva ancora la persona che gli portava ogni giorno il cibo. Ma da ultimo, dubitavasi che la polizia sospettasse la presenza in Trieste di partecipanti ai moti; e giunse provvidenzialmente a tempo il capitano del bastimento Siciliano, il quale accondiscese a prenderlo con sè.

Compare Zacchè, come lo chiamavano più tardi i compagni d'arme, si era rifugiato a Trieste assieme a Vico Michielini, pure di Navarons: questi, però avendo con sè un passaporto, potè trovare lavoro.

Un altro prode — G. B. Cella, — in quel torno di tempo potè, sciolte le bande, riparare a Trieste. I patrioti triestini lo nascosero in un magazzino di carbone. Vi stette alcuni giorni; poi, sopra un bragozzo, nottetempo varcò il mare e riparò a Rimini.

Per difendersi dalla grandine.

Abbiamo, nell'annunciare la seduta ordinaria che il Consiglio provinciale terrà nel secondo lunedì di agosto, avvertito come vi si discuterà anche sulla opportunità di chiedere al Governo la applicazione alla nostra Provincia della legge sulla difesa contro la grandine.

Fu la Associazione agraria che fece voti perchè la Deputazione provinciale proponessi al Consiglio tale deliberazione. Dalla lettera, con la quale il vicepresidente della associazione avv. cav. Capellani accompagnava il deliberato della associazione, togliamo queste notizie:

«Nella nostra provincia è diffusa la buona opinione nella difesa affidata ai cannoni; basta considerare che vi sono già a quest'ora costituiti undici consorzi con 333 cannoni e sono, due ad Azzano X con 46 cannoni ed uno in ciascuno di questi Comuni: Caneva con 46, Cividale (frazione di Spessa) con 14, Cordenons con 45, Corno di Rosazzo con 13, Pasian di Pordenone con 64, Porpeto con 7, Sacile con 36, S. Giorgio della Richinvelda con 32, Valvasone con 30. Vi sono pure altri quindici Comuni, dove il Consorzio non è costituito ma non ostante funzionano 118 cannoni. Sono: Ciseriis con 27, Fiume con 19, Gemona con 3, Manzano con 4, Porcia con 2, Pordenone con 20, Pozzuolo con 2, Pravisdomini con 3, S. Daniele con 8, S. Giorgio di Nogaro con 5, Remanzacco con 2, S. Martino al Tagliamento con 5, S. Odorico con 4, Povoletto con 1, Arzene con 8, Sesto al Reghena con 5; complessivamente circa 500 cannoni.

La legge che si vorebbe applicata alla nostra Provincia, non è una legge d'imperio, non rende senz'altro obbligatorio il Consorzio; ma vuole che inoltre vi concorra l'adesione di almeno due terzi degli interessati, cioè due terzi dei proprietari dei terreni situati nella zona appartenente al ter-

ritorio ove si intende costituire il Consorzio di difesa, e vuole ancora che questi due terzi paghino non meno della metà della imposta eraviale sui terreni compresi nel Consorzio. Se per esempio il Comune di Mortegliano volesse costituire un Consorzio, essendo i proprietari 2038 e la imposta erariale di lire 10,525 34, ci vorrebbe l'adesione di 1358 proprietari, i quali assieme pagassero non meno di lire 5262,67.

Cronaca Provinciale

XXIX LUGLIO.

Il tristissimo anniversario sarà oggi commemorato degnamente in molte parti della Provincia: con lo scoprimento di lapidi, a Sacile ed Aviano; con discorsi commemorativi, a Pordenone, a Cividale ecc.; con opere di beneficenza, a Palmanova, la cui Giunta Municipale dispose che siano dispensate 200 razioni di ministra pane e salsiccie ai poveri del Comune.

A Pordenone, i negozi resteranno chiusi, e per cura del Municipio sarà cantata una solenne messa funebre di suffragio nella chiesa arcipretale di S. Marco.

Pordenone.

29 *Luglio.* *(B.)* — Bisogna rettificare quanto scrisse il corrispondente del *Gazzettino* sul servizio merci a grande velocità. Il lavoro procede benissimo, sebbene manchi un impiegato e del basso personale, come pure nell'ufficio telegrafico la cui mancanza è stata più volte da me segnalata.

— Ringraziamenti al signor Aristide Romano segretario comunale di Barcis, che gentilmente mi offre il suo opuscolo intorno la Latteria Sociale, in cui intelligentemente spiega e si diffonde sull'interessante argomento della Cooperazione.

— Oggi grande riunione pel riposo festivo.

Beneficare sempre. Il co. Pompeo Ricobieri, in occasione delle nozze del di lui figlio co. Ernesto Lucio, versò lire 100 alla Congregazione di Carità; e lire 10 nella stessa occasione i nobili Concini.

Il Comizio per il riposo festivo. — Dinanzi a numeroso pubblico oggi ebbe luogo l'annunciata conferenza del distinto avvocato G. B. Cavarzerani sul riposo festivo. Presentato con opportune parole dal Presidente della Società Agenti, Tomasella, il conferenziere trattò la questione surricordata sotto ogni forma, con dottissime citazioni.

L'egregio avvocato Gasparotto, rappresentante la Federazione Italiana, sostenne l'approvazione dell'ordine del giorno unico per tutta Italia, di provvedere cioè, con legge al riposo festivo.

L'agente Scotta voleva venisse approvato un suo ordine del giorno per diminuzione anche di ore di lavoro. Ma ritirò tale sua proposta accettando invece quello della Società degli Agenti.

Presero la parola pure i signori cav. Galvani e cav. Lachin in difesa della Camera di commercio di Udine, la quale forse in seduta di Presidenza, avrà espresso un parere non favorevole, però, non in sede di Consiglio.

Venne infine approvato l'ordine del giorno della Federazione italiana.

Presenziava all'assemblea l'on. Monti; hanno aderito gli on. Pascolato e Girardini. Erano pure presenti il R. Commissario, i Deputati provinciali cav. Roviglio e Concari, i capi ufficio degli Stabilimenti industriali, le autorità e numerosissimi agenti. Sacile era rappresentato dall'amico sig. Rinaldin. La stampa dalla *Patria del Friuli*, dal *Giornale di Udine*, dal *Paese* e dal *Tagliamento.*

A riunione finita, a cura della spettabile Presidenza della Società agenti, fu offerto al conferenziere, alle autorità, etc., un vermouth d'onore.

Però, ad onta di tanto dibattito io resto fermo nelle mie opinioni, e cioè che l'assoluto riposo non si potrà ottenere che col tempo, che io vedo molto lontano.

Aviano.

Quel proto!.. — (*Semper*) — Essendo incorsi ieri due errori nella stampa dell'epigrafe incisa sulla lapide che si scoprirà domani nell'atrio di questo Municipio alla memoria di S. M. Umberto I o, errori che tolgono all'epigrafe stessa gran parte dell'eleganza e della efficacia, prego vivamente di riprodurla come appresso:

A Umberto I.
il Re Buono Leale
che spento da parricida mano
ne la memore patria
splendidamente risorse
Il Consiglio Comunale di Aviano.

—

XXIX - VII - MCMI.

Pasiano di Pordenone.

Suicidio o disgrazia? — Giovedì mattina, certo Antonio Comparetti settantenne, della frazione Cecchini, perì affogato nel Meduno.

Ignorasi se per suicidio o disgrazia.

Palmanova.

La festa ciclistica.

Ieri si ebbero le corse su strada. Percorso km. 24.

Arrivarono con il seguente ordine:

Corsa sociale.

Tamburlini Gio. Batta 37.51 3|5
Padovani Giuseppe 37.51 4|5
Gallizia Domenico 37.52 2|5
« Spinler » Dreossi Giuseppe 37.56 2|5
Vettor Ernesto 30 09.

Corsa internazionale.

Carlini Pietro 37.26
Emiliani Giacinto 37.26
Valentinis Ottone 37.27 1|5
Cassi Celso 37.32
Battig Rodolfo 37.35
Serafini Serafino 41.27 2|5
Valentini Giuseppe 41.31
Farfoglia Giuseppe 41.32
Pacor Rodolfo 41.33 2|5
Vogrig Luigi 41.34 2|5
Doracor 42.15

Le corse riuscirono interessanti: specialmente le internazionali, per i due corridori Carlini Pietro udinese ed Emiliani Giacinto di Lugo (Romagna).

Sorsero questioni sull'arrivo. Alcuni dicono arrivato primo il Carlino, altri l'Emiliani, altri ancora che l'arrivo fu simultaneo.

La Giuria domanda ai due corridori se vogliono fare un'altra corsa oppure dividere il premio. L'Emiliani accetta tanto un modo che l'altro, il Carlini no.

La Giuria, ritirata nella sala della Presidenza discute per un bel pezzo, finchè esce ed il presidente del Club sig. Emilio Fontana legge la deliberazione con cui si ritiene che l'arrivo dei due primi corridori è simultaneo e si stabilisce un primo premio per ciascuno del valore di L. 75.

La deliberazione è accolta da applausi.

Il convegno ebbe luogo come da programma sul piazzale della stazione, dove dal C. C. P. fu offerta birra e vermouth.

La banda cittadina suonò allegre marce. Applaudito l'Inno nazionale. Furuno bissati l'Inno di S. Giusto e quello di Garibaldi. Moltissimi evviva a Trieste e Gorizia. I triestini rispondevano con evviva a Udine e Palma.

Alle 4 precise, con la banda in testa, tutti i ciclisti in fila entrarono in città e fecero il giro della piazza

I primi furono così destinati:

Alla Unione velocipedistica di Udine primo premio.

Alla Unione velocipedistica triestina secondo premio, a quello di Gorizia il terzo.

Grave disgrazia.

Ieri sera verso le 5 certo Tortolo Marco facchino presso la ditta De Biasio Filiberto stava scaricando da un carro una botte di ferro vuota, per spirito, quando il cavallo che era attaccato al carro alla vista d'una macchina per trebbiatrice s'impennò e prese la fuga.

Il povero Tortolo cadde e su di lui cadde la botte fratturandosi una gamba.

Buona usanza. — Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

In morte di *Alice Turchetti Bianchi*: Signor Bearzi dott. Guglielmo L. 2, dai sigg. coniugi Marangoni di S. Odorico L. 5, dal sig. Pinzani dott. Vincenzo e famiglia L. 2.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

(petronio)

Latisana.

Annegamento. Il tredicenne Giuseppe Valvason di Gorgo, recatosi a nuotare nella località Busoni assieme a suoi coetanei, vi annegò.

Spilimbergo.

I filarmonici e la Presidenza. — 28, *luglio.* — Nella *Patria* di venerdì scorso venne inserito un articolo da Spilimbergo, nel quale si muove censura alla Filarmonica per la disposizione di non eseguire concerto nella ricorrenza della sagra annuale. L'esca ha acceso il fuoco, e di qui le proteste, le rivendicazioni di diritti più o meno legittimi, e che so io!

Tutte cose fuori di posto, perchè coloro che tanto strillano, dimostrano di ignorare quali sieno i rapporti che possono esistere fra la Presidenza ed i filarmonici, rapporti che non sono affatto quelli che corrono fra padrone che paga e dipendente pagato; essi ignorano che nella giusta trattazione di tali rapporti è basata l'esistenza dell'istituzione.

Ed ha fatto bene la Presidenza, concedendo che alcuni filarmonici, richiesti, prestino, una volta tanto, servizio retribuito, come quello per il ballo popolare, tralasciando il concerto settimanale, concerto che in sera di sagra non è mai stato eseguito, per dare anche ai bandisti dopo il servizio religioso, la libertà che tutti godono, per non pregiudicare l'equa distribuzione dei consumi fra gli esercenti del paese e perchè da ultimo, e l'ora tarda, e l'eccezionalità della giornata non darebbero assoluta garanzia di quella buona riuscita per la quale può finora vantarsi il nostro corpo musicale.

Continui la Presidenza nella via intrapresa con tanto amore e criterio; se non avrà il plauso dei facili Catoni, avrà costante la benevolenza dei bandisti e l'approvazione di tutti coloro ai quali sta a cuore il decoro del paese.

Cividale.

Una nuova cooperativa agricola. Fra coloro che danno esempio di prestarsi alacremente e con giusto intuito in pro dell'agricoltura, è il dott. Domenico Rubini, un apostolo della cooperazione. So che ora egli vagheggiò l'istituzione in Spessa di una cooperativa per la utilizzazione dei cascami della vinificazione, e, prime fra tutte, delle vinaccie, le quali dalla massima parte dei produttori sono male impiegate, quando non le vendano ad un prezzo vile. Per quest'anno, la cooperativa dovrebbe pensare solo alla produzione dell'acquavite; in avvenire poi studierà la convenienza di occuparsi anche della vendita in comune e dell'estrazione del cremor tartaro.

L'idea, come vedete, è ottima; e non si può non augurarsi che il dott. Rubini trovi appoggio negli altri possidenti del luogo e riesca così ad attuarla.

Fagagna.

Due ladri campestri. — Per continuati furti di frumento, orzo e segala, furono arrestati in Cisterna e poi condotti alle carceri di S. Daniele certi Pietro Meneghini e Teresa Giovanotti

Cronaca Cittadina

Il luttuoso anniversario.

Da moltissime case pende abbrunata la bandiera nazionale — qualcuna interamente avvolta dalle gramaglie. Gli uffici pubblici sono chiusi; alcuni stabilimenti industriali, anche. I muri sono tappezzati dagli inviti per la onoranza che Udine si appresta a tributare oggi al Re Martire.

—

Già dalle otto e mezzo, nella sala dell'Ajace cominciano a convenire rappresentanze con o senza bandiere, e una folla di cittadini. Alle nove, la sala n'è stipata. E giù, sotto la Loggia, si raduna pure una folla di popolo.

Nella sala, si dispone il corteo, secondo gli ordini che dà il cav. dottor Carlo Marzuttini, coadiuvato dal signor Raffaele Sbuelz.

Pochi minuti dopo le nove, il corteo si mette in marcia, col seguente ordine:

squadra di pompieri — banda musicale cittadina — Veterani con tre bandiere (di Osoppo, moti del 1864, e bandiera del Comizio) — Reduci, la cui bandiera essendo a Roma per il pellegrinaggio alla tomba del Re assassinato, è sostituita con quella del 1866, portata dai militari che, grazie alla redenzione del Veneto, ritornarono in quell'anno dall'avere servito lo straniero: la storica bandiera porta due nastri rossi con la scritta: *W l'Italia! anno 1866* — le tre corone in fiori freschi: del Municipio, dei Reduci, del Circolo liberale costituzionale, tutte belle: grandiosa quella del Municipio, stupenda quella del Circolo, molto elegante quella dei Reduci.

Seguono le autorità: non una manca: assessore cav. Schiavi, presidente del Consiglio provinciale co. A. di Trento, presidente della Deputazione provinciale cav. Ranier; molti avv., consiglieri provinciali e comunali — Senatore Pecile — deputato Girardini; — Procuratore del Re nob. cav. Merizzi — Intendente di Finanza cav. Cotta — Presidente del Tribunale cav. dott. Tedeschi — Direttore delle Poste — ispettore postale cav. Pascoli — ufficiali della posta — presidi e professori del R. Liceo e del R. istituto — cav. Bardusco e cav. Valentinis vicepresidente e segretario della Camera di commercio — Giudici e funzionari del Tribunale, delle due R. Preture — cav. Barbieri per l'associazione fra commercianti e industriali — Domenico De Candido per il filodrammatico (il labaro del quale fu pure mandato a Roma) — colonnello di cavalleria e ufficiali di altre armi — ecc. ecc.

Subito dopo la interminabile fila di cittadini cospicui e di autorità, vengono — col proprio vessillo: alunni del collegio Gabelli — Patronato Scuola e famiglia — Istituto Renati — R. Ginnasio-Liceo — R. Istituto — R. Scuole Tecniche — Società cappellai — Sarti — Mazzucato — Calzolai — Fornai — tappezzieri — Falegnami — Muratori Ginnastica — Tournig-Club.

Alcune Società erano intervenute senza veruna insegna: notammo il Filodrammatico; aggiungiammo la Camera Oscura.

Il corteo parte al suono della marcia Reale — e per via Daniele Manin, Piazza Patriarcato, via Gorghi e della Posta viene a sostare dinanzi la palestra ginnastica.

Quivi nel vano della porta si è improvvisato come un altare. Vi campeggia sul fondo nero la figura del Re buono — il grande busto modellato nel decorso anno dal bravo scultore De Pauli. Il busto sorge sopra uno zoccolo portante la seguente iscrizione: *perdonò sempre — a chi gli fece del male — sacrificò la vita al dovere e al bene Patria — Fino all'ultimo respiro si studio ad adempiere la sua missione.*

Appiè detto zoccolo — rialzato da opportuni gradini, su cui sono cosparsi fiori a profusione.

Tutti, all'arrivo dinanzi la veneratissima imagine si scoprono.

Il r. Prefetto e qualche altro si sono uniti al corteo, nell'ultimo.

Il Senatore Pecile, ascoltato a capo scoperto dagli astanti e fra un silenzio profondo, così dice:

Cittadini!

Queste corone sono tenue ricordo della triste tragedia di Monza — quando il nostro buon Re cadde assassinato fra le braccia della sua adorabile consorte. Lagrime rigarono allora i volti degli italiani tutti; e lagrime piovono oggi dai loro — dai nostri occhi — membrando quel giorno e quel fatto....

Perchè fu assassinato Re Umberto?

Perchè era il più buono di tutti i Re. La mano nefanda dell'anarchico ha voluto colpire quel cuore, dove sempre imperarono la bontà, l'amore della libertà, il desiderio di sacrificare sè per il bene dei cittadini, della nazione.

Di Umberto il Buono nulla dirò: la sua vita è conosciuta. Ma questo voglio raccomandare ai maestri, alle madri, ai genitori: che tengano sempre viva nei fanciulletti, la memoria di questo eccellente Re; che insegnino ai loro figli, ai loro scolari ad amarlo, a venerarlo come un Santo (*Bene!*), perchè Re Umberto fu buono e cadde martire della sua bontà. (*Benissimo! Molti hanno le lagrime agli occhi*).

Non aggiungo altro, perchè non mi sento di poter continuare.

(Nuovi applausi).

—

Dopo ciò il corteo si sciolse.

—

Tutta la mattina, è un affluire di persone davanti il busto.

Fanno guardia i pompieri.

I negozi di via Cavour e così qualche altro, durante l'ora del corteo, furono chiusi.

—

Stamani, in un locale interno, all'uopo disposto, della Caserma di cavalleria, si svolgeva una mesta e commovente funzione. Il Reggimento cavalleggeri di Saluzzo, riunito alla presenza degli ufficiali tutti, inviava un saluto ed un rimpianto alla sacra memoria del compianto Re Umberto I.o

Il colonnello Salvati, con parola ispirata, prese a tratteggiare la vita di Umberto I.o come Re, come soldato, come cittadino, illuminandone le parti più salienti.

Descrisse, commovendo, la triste sua morte per mano di un Italiano e chiuse il suo discorso con una felicissima perorazione, invitando i suoi soldati a circondare di un pensiero affettuoso la tomba del compianto Re in quel momento circondata dal dolore di tutta l'Italia ed a rinvigorire i loro propositi di fedeltà nella Dinastia e nella Costituzione.

—

Ai soldati del 17.o fanteria, tennero le commemorazioni i capitani, ad ogni rispettiva compagnia.

—

Ecco il manifesto pubblicato dal Circolo liberale costituzionale:

Circolo Liberale Costituzionale.

Cittadini,

Nell'infausta data che oggi commemoriamo si rinnova nel cuore di ogni italiano il cordoglio per la perdida di un Re sì buono, l'orrore e lo sdegno per la sua morte crudele.

Cittadini,

Noi vi invitiamo a mandare tutti un mesto, ma fidente saluto all'Erede, al continuatore di così grandi virtù, a S. M. VITTORIO EMANUELE III. ed alla Sua Sposa Amatissima REGINA ELENA.

Mandiamo pure tutta l'espressione della nostra immutabile devozione alla *Augusta Donna* così atrocemente straziata dal più luttuoso degli avvenimenti.

Mandiamo ai Principi tutti di Casa Savoia l'omaggio del dolore da noi profondamente condiviso. — Giuriamo infine per la sacra memoria di LUI di tenere sempre altissimo il nome d'*Italia* e quello inseparabile di *Casa Savoia*: nomi che a noi pure ora sarà caro riunire col grido unanime di

W Vittorio Emanuele III!
*Viva L'*Italia!

Udine 29 luglio 1901.

Il Comitato.

Decesso.

A Venezia sabato moriva improvvisamente il comm. Emilio Manfredi Prefetto a riposo, che per molti anni visse in Udine, due volte qual Consigliere o Segretario intimo del Prefetto Fasciotti, ed anche fu col Prefetto Cler.

I Giornali veneziani lo lodano per la mitezza del carattere e la cortesia de' modi, e per lo zelo con cui accudiva da ultimo a parecchi uffici onorarii, e noi pur mandiamo condoglianze alla famiglia.

Vita militare.

Ziffanelli Luigi, tenente d'artiglieria (riserva) distretto di residenza precedente Udine, distretto di residenza attuale Ivrea.

La fillossera in Friuli.

Il co. A. di Caporiacco, R. Delegato antifillosserico per la provincia di Udine, ci scrive:

« Nel riassunto che codesto Giornale fa dei lavori eseguiti da questa Delegazione trovo l'annuncio di un nuovo centro, — oltre quelli di Terenzano — nel comune di Pozzuolo. Siccome un *nuovo* centro in una *nuova* località sarebbe un aggravamento non lieve della situazione, così la prego di voler fare la seguente rettifica.

Il centro di Galuzzi Luigi — che costituirebbe la nuova infezione annunciata, — si trova nel territorio di Terenzano ed è uno dei due centri da me scoperti il giorno 16 luglio e delimitati il giorno 18 dal Delegato Caposquadra sig. Mignano.

Non si tratta quindi di nuove scoperte d'infezioni, ed i centri in comune di Pozzuolo restano fino ad ora sempre due, posti tutti due nella frazione di Terenzano ».

L'istruzione agraria nelle scuole suburbane.

Nell'*Amico del Contadino* si riferisce intorno alla istruzione agraria elementare nelle scuole suburbane del nostro comune, lodandone il metodo che diede ottimi risultati e « la passione grande e la valentia » della benemerita maestra incaricata di tale insegnamento nella nostra città.

« L'insegnamento dell'agraria si fa solamente nella terza classe: per Udine si è fatto in modo che una medesima maestra, tenga le lezioni in tutte le terze classi delle 8 scuole dei suburbi.

Al termine delle scuole si tiene un esame nei due centri principali di Paderno e Laipacco, con intervento di qualche rappresentante del Comune e dell'associazione agraria friulana.

« Non si può assistere — stampasi nel citato periodico — a questi esami senza provare una piacevole emozione. L'interesse che manifestano quei fanciulli nel rispondere alle interrogazioni, la precisione crescente di anno in anno, le manine che si alzano a gara per correggere una risposta sbagliata, sono davvero uno spettacolo commovente per chi si interessa alla istruzione del popolo ».

I nemici dell'agricoltura.

Nelle pubblicazioni periodiche ultime uscite della Associazione agraria friulana, troviamo accennata: una nuova malattia dell'erba medica, osservata dal prof. Z. Bonomi: l'erba si presenta sofferente, più o meno ingiallita, con le foglie portanti numerose chiozze di forma elissoidale color marrone ai margini e cenericcie al centro, del diametro di circa 2 a 4 millimetri. Tali alterazioni sono dovute (come il laboratorio crittogamico di Pavia, rispose alle domande del prof. Bonomi) ad una specie di fungo del gruppo dei pirenomicoti, non ancora descritto da alcuno —

— una malattia dominante nelle viole mammole, nota col nome di *Alternario violae*, ed osservata negli ultimi di febbraio dalla signorina Maria Baldo, insegnante agraria presso l'Istituto Uccellis —

— il rossore e seccume delle foglie di vite, quest'anno più frequenti del solito.

Cambiamento d'orario ferroviario.

I lagni mossi dalle Camere di commercio di Gorizia ed Udine per il treno che arriva a Cormons alle 2.55 e non riparte per Udine che alle 6.37, pare che saranno presi in considerazione.

Infatti, pendono trattative fra gli ispettorati; pare che si vorrebbe fare partire da Trieste un treno alle 4 perchè arrivi a Cormons dopo le 6 e trovi la coincidenza col treno che parte da Cormons alle 6.37.

Si cercano eredi.

Nel 24 agosto 1882 morì a Erelinge nell'Ezergovina certo G. B. Perzello o Percelli, sorvegliante stradale o agrimensore, nativo della provincia di Udine, il quale, in quell'epoca, aveva circa 24 anni, e sarebbe stato legato in matrimonio con Paolina Vicario, poi pure morta in Croazia, il 29 luglio luglio 1900, dalla quale avrebbe avuto due figli Giovanni Raimondo ed Irene. Il R. Consolato Generale d'Italia in Serajevo fa ricerca, a mezzo della Prefettura, per conoscere se il defunto Persello o Percelli abbia parenti in questa Provincia per la liquidazione della successione.

Camera di Commercio.

Riuscite vane le pratiche esperite da questa Camera perchè il prof. Melia, addetto commerciale alla R. Ambasciata, di Costantinopoli, visitasse anche Udine, si avvertono i signori industriali e commercianti della provincia, che il suddetto si troverà a loro disposizione presso la Camera di Commercio di Venezia nei giorni 30 e 31 corrente dalle ore 9 alle 17 per dare notizie circa il commercio col Levante.

Affittasi

Casa di civile abitazione Via Grazzano N. 22.

La visita del medico provinciale

alla filanda Frizzi ebbe luogo, come era stato annunciato, sabato mattina. Dalla sua relazione al Prefetto risultò in primo luogo che la grande sala al primo piano, nella quale si faceva la cernita dei bozzoli e da dove probabilmente emanavano in maggior copia i cattivi odori che molestavano i vicini, era vuota perchè l'operazione in discorso si fa ora invece in altra sala prospiciente verso i cortili interni.

Quanto ai danni che derivano dai cascami di seta, si constatò che nella filanda Frizzi è stato provveduto assai bene coll'immetterli subito in speciali botti che si chiudono poi ermeticamente e si trasportano in campagna.

Il deposito degli ordinari bozzoli, già spenti e pronti per la lavorazione, trovasi nei piani superiori, nelle soffitte e nei sotto tetti del fabbricato prospiciente via Paolo Sarpi. L'aria che nell'interno di quei locali si respira non più certo dirsi aria mefitica, nel senso di riuscire dannosa alla respirazione di chi in quei locali lavora e tanto meno quindi di chi abita le case vicine.

Ciò non pertanto è possibile che nelle giornate umide e calde qualche leggiero odore possa uscire molesto alle persone delicate e nervose non abituate; ma, a ciò, per quanto riguarda gli abitanti di via Paolo Sarpi, si può provvedere col tenere ben chiuse le finestre che prospettano in detta via.

Nel complesso quindi, mentre ad una parte degli inconvenienti era già stato provveduto, il provvedere all'altra è cosa di facile e semplice attuazione, che la ditta Frizzi farà indubbiamente.

Un nuovo periodico a Udine.

Non si spaventino i lettori: non si tratta di un periodico politico, ma di una pubblicazione ben più utile. Vorrebbesi cioè — e crediamo che la cosa riescirà indubbiamente, poichè ne sono promotori uomini che riescono in tutto ciò cui dedicano la loro attività — vorrebbesi dunque pubblicare in Udine la *Rivista Pellagrologica Italiana*, organo bimestrale del Comitato permanente interprovinciale contro la pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno.

La Rivista avrebbe lo scopo di raccogliere tutta la produzione pellagrologica d'ordine scientifico medico e profilattico, le quale ora rimane disseminata nelle diverse pubblicazioni che non possono certo giungere a tutti gli studiosi del problema.

La *Rivista Pellagrologica Italiana*, perchè redatta a scopo di propaganda, offrirà allo studioso del problema, al medico, al proprietario, al lavoratore, un facile mezzo di impossessarsi dello stato attuale della questione, la quale, se lascia da lato scientifico tuttora aperto un vasto campo all'investigazione ed alla ricerca, praticamente si può considerare essere ormai matura per una seria organizzata profilassi, dopo che dalla grande maggioranza venne accettata per vera la teorica Lombrosiana della intossicazione, e posta così fuor di dubbio la relazione che passa fra il mais guasto e la Pellagra.

Della Redazione della *Rivista* si incaricano l'avv. L. Perissutti presidente, e l'ing. G. B. Cantarutti segretario del Comitato interprovinciale contro la pellagra di Udine, e il dottor G. Antonini Direttore del manicomio di Voghera (Pavia) per la parte medica.

È assicurata la collaborazione dei più stimati pellagrologi e la *Rivista* sarà aperta a quanti prenderanno a cuore la redenzione del proletariato agricolo dal triste malanno.

L'abbonamento annuo costa: lire 3: nel regno; 4, — all'estero. Crediamo che il primo numero uscirà in settembre.

Nozze auspicate.

A Verona, seguirono sabato gli sponsali di due friulani eletti: la signorina Angelina Merlo confidava sè stessa e il proprio avvenire all'egregio signor Giuseppe Battistella. Auguri cordiali.

— Per l'occasione, il signor Guglielmo Nonis pubblicava, in elegante edizione (tip. Del Bianco) un interessante documento di famiglia: un testamento del secolo decimottavo.

Inaugurazione del ricordo marmoreo a M.r Antivari.

Ecco il programma di questa inaugurazione che seguirà dopodomani mercoledì, nel Seminario, alle ore 9 1|2.

1. Marcia d'ingresso per orchestra.
2. Discorso sul Seminario.
3. *Canto del viaggiatore* — coro a quattro voci, a solo e quartetto.
4. *Fasti seminarili* — quartine.
5. Sinfonia.
6. *Stemma Antivari* — ode.
7. *Preghiera alla Vergine* colle parole del Papa — a solo per baritono.
8. *All'imagine marmorea di M.r Pietr'Antonio Antivari* — canzone.
9. *Saluto al Seminario* — coro a quattro voci e duetto.
10. *Idillio paradisiaco* — terzine.
11. Cavatina — *I Lombardi*.
12. Proclamazione e distribuzione dei premi.
13. *Noi di Cristo il fedele drappello* — secondo coro a quattro voci dell'Oratorio di M.r J. Tomadini.

Indi si passerà alla sala del busto ove vi sarà lo scoprimento del busto — *Pietro Antonio Antivari*, Disticon — *Le sembianze del diletto*, coro a quattro voci.

Te Deum di ringraziamento in chiesa.

Oggi, sul Matajur.

Ieri, sono partiti per Cividale Mons. Dell'Oste parroco delle Grazie, il cav. Ugo Loschi, il sacerdote don Edoardo Marcuzzi e parecchi altri per assistere alla benedizione della prima pietra del monumento che sorgerà sul Matajur, innalzato a Cristo Redentore. Pernottarono a Montemaggiore; e stamane, verso le sette, la solenne funzione si compiva, celebrante Mons. Dell'Oste.

Fu steso, su apposita pergamena, il verbale della benedizione. Tutti i presenti lo firmarono; poi la pergamena, suggellata, fu collocata fra due pietre assieme ad una medaglia di Leone XIII e ad un'altra di Re Vittorio Emanuele III portante — quest'ultima, nell'esergo, la data.

Una truffa di 300 lire.

Il capo muratore ed imprenditore di lavori signor Antonio Agosti detto Panza, nei giorni di sabato, nei quali fa la paga ai suoi lavoranti, era abituato di ritirare qualche centinaia di lire in palanche, onde agevolare i singoli pagamenti, dal negoziante in manifatture Tiziano D'Orlando in via Paolo Canciani.

Anzi ne aveva ritirate 400 lire anche il sabato 20 corrente, che doveva rifondere in moneta cartacea. Nel pomeriggio di sabato decorso si presentò al signor Tiziano D'Orlando un giovinotto dai 18 ai 20 anni, all'apparenza operaio, con un biglietto di visita del signor Antonio Agosti chiedente altre 300 lire in palanche.

Siccome questa era consuetudine, il signor D'Orlando non ebbe alcuna difficoltà a consegnare detto importo al giovinotto, il quale se ne andò. Senonchè poco appresso il signor Agosti in persona si presentò al signor D'Orlando facendo la richiesta delle palanche; ciocchè svelò che il giovinotto era riuscito a consumare una audace truffa.

Il fatto venne denunciato all'Autorità di P. S. che ha attivato subito indagini.

Convegno di Cardin. e Vescovi nella nostra Città.

Il Pellegrinaggio al Santuario delle Grazie, durante i primi giorni del venturo settembre (dall'1 al 9), darà occasione alla venuta nella città nostra di Cardinali e Vescovi.

I primo giorno interverrà S. E. il cardinal Sarto, patriarca di Venezia, e nei giorni successivi hanno intanto aderito S. E. il cardinal Missia, arcivescovo di Gorizia; mons. Feruglio, vescovo di Vicenza; mons. Isola, vescovo di Concordia; mons. Cherubin, vescovo di Belluno e Feltre. Altre adesioni si attendono.

Per l'oratorio del M.o Perosi.

Domattina saranno tra noi il m.o Stefani e il cav. Cabella, di Milano più l'avv. Borelli di Torino, per i definitivi accordi e per determinare l'ambiente dove sarà dato il *Natale* del maestro Perosi.

Per oltraggi.

Per oltraggio alle guardie di città fu arrestato ieri, alla stazione ferroviaria Allegrini Emilio di G. B. d'anni 26, da Barbarano, agente di commercio.

Padiglione drammatico.

Questa sera, ricorrendo l'anniversario della morte del nostro amato Re Umberto I, la Compagnia ferà riposo.

L'arresto di uno scroccone.

Ieri il contadino Agostino Papinutti fu Francesco d'anni 46 da Buia bevette birra, caffè ed ebbe sigari per 85 centesimi al caffè Corazza. Al momento di pagare volle farsi arrestare ed il cameriere Michele Zavatti, che ne ha il danno, lo accontentò subito.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 luglio a L. 104,48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 luglio al 3 agosto per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 104.55.

Avviso di vendita.

Si rende noto che nel giorno 31 luglio 1901, ore 14, avrà luogo in Udine nello studio del Curatore sottoscritto — Piazzetta Valentinis (Via Prefettura) N. 2 — la vendita in blocco ad offerte private, delle merci e mobili esistenti nelle due bottiglierie di Via Cavour e Via della Posta, di appartenenza del fallimento Lunazzi e Panciera.

La vendita avverrà distintamente per ciascuna bottiglieria.

Essa sarà fatta al maggior offerente sul dato del prezzo di stima emergente dall'Inventario del fallimento, aumentato del 10 0|0, da pagarsi immediatamente; e le offerte dovranno essere presentate al Curatore nell'indicato suo studio non più tardi dello stesso giorno 31 luglio 1901, ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto potranno ottenere tutte le indicazioni e informazioni rivolgendosi al Curatore stesso.

Udine, li 24 luglio 1901.

Il Curatore
avv. Ermete Tavasani.

Mercato d'oggi.

Frutta.

Prugne al kg. centesimi 9, 12, 15 16.
Peri al kh c. 17, 18, 22.
Corniole al kh. c. 10, 12, 15, 17, 22.
Pesche 15, 16, 17, 20, 22, 25, 32, 34 35, 37, 40, 50.

Verdure.

Patate al kh. cent. 6, 8.

Memoriale dei Privati

N. 649.

Comune di Clauzetto.

A tutto il 20 Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice, con l'annuo stipendio di lire 350.00 pagabili in rate mensili posticipate.

La nomina viene fatta per un anno a prove e l'eletta che avrà la residenza in questo capoluogo, dovrà assumere il servizio appena le verrà partecipata la nomina.

Dall'Ufficio Municipale di Clauzetto li 24 luglio 1901.

Il Sindaco
Brovedani Pietro.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 luglio 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	2
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Gismano sarto, con Teresa Vidussi casalinga — Ilo Candotti scrivano, con Teresa Zuliani contadina — Amadio Ellosi cuoco, con Maria Grosso setaiuola — Riccardo Perosa ragioniere, con Anna Loi agiata — Pietro Fracasso oste, con Anna Del Torre casalinga.

Matrimoni.

Ugo Padovan falegname, con Regina Bassi casalinga — Luigi Ciani facchino con Regina Dotto contadina.

Morti a domicilio.

Angelo Buffon fu Domenico d'anni 90 domestico — Vittorio Cola di Antonio, di mesi 2 e giorni 18 — Teresa Giorgino-Feruglio fu Giuseppe, d'anni 79 contadina — Caterina Franchi di Angelo, di anni 1 e mesi 7 — Domenico Minotti di Giovanni, di mesi 10 — Teresa Vignando di giorni 18 — Teresa Baldassi-Ballico fu Giovanni, d'anni 78 possidente — Ines Pallotta di Leopoldo, di giorni 13 — Teresa Scagnetti di Luigi, di mesi 8 e giorni 14 — Gio: Maria Battignol fu Pietro, d'anni 68 caposquadra ferroviario — Carlo Asseni di giorni 10 — Cristano Venturini di Eugenio, d'anni 13 scolaro — Elisa Minghetti-Zuccolo fu Egidio, d'anni 45 casalinga — Giovanni Dianese fu Girolamo, d'anni 77 scrivano.

Morti nell'Ospitale Civile.

Apollonia Consorte-Zamparo fu Bartolomeo, d'anni 86 lavandaia — Ferdinando Rossitti fu Giacomo, d'anni 64 muratore — Anna Zamero Modotti fu Valentino, d'anni 49 contadina — Giacomo Clapiz di Giovanni, d'anni 22 muratore — Antonio Carnelutti fu Giovanni, d'anni 72 fornaio — Luigi Zillio fu Giuseppe, d'anni 36 indoratore — Maria Missan di Andrea, d'anni d'anni 22 setaiuola — Marina Del Forno Clocchiatti fu Antonio, d'anni 45 contadina — Giuseppe D'Anna di Valentino d'anni 27 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Augusta Volpatti-Caccitti fu Sante, d'anni 76 casalinga.

Totale 25

dei quali 5 non appar. al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 27 Luglio

Venezia	56	45	62	39	73
Bari	33	14	89	64	43
Firenze	58	33	65	61	90
Milano	74	54	88	8	37
Napoli	87	76	27	62	84
Palermo	90	24	48	60	59
Roma	41	44	21	77	62
Torino	43	50	10	32	71

Accettazione eredità. — Pretura di Pordenone. L'eredità di Romanin Pietro fu Francesco, morto nel 20 maggio 1901 in Cordenons, fu accettata, dalla di lui vedova Paier Teresa fu Gio. Batta, nell'interesse dei minori.

— L'eredità di Bortolin Giovanni fu Felice morto a Pordenone nel 10 maggio 1901 fu accettata dalla di lui vedova Candido Anna di Giuseppe nell'interesse della figlia minore.

— L'eredità abbandonata da Vidoni Pietro fu Antonio detto Coz di Sammardenchia (Ciseris) decessovi il 2 giugno 1901, fu accettata dal tutore Vidoni Antonio fu Pietro detto Coz, per conto ed interesse dei fratelli minori.

Notizie telegrafiche.

Tumultuoso Comizio a Ferrara sui fatti di Berra.

Ferrara, 28. — Oggi, fuori porta Reno, su iniziativa dei partiti popolari si tenne un comizio per commemorare i morti di Berra.

Molta truppa era stata mandata sul luogo. Parlarono parecchi, tra cui l'operaio Mazza che iniziò la lettura di un ordine del giorno per protestare contro il *delitto di Berra*, ma venne arrestato e il Comizio sciolto, dopo che furono suonati cinque squilli.

Case e conventi incendiati.

New York, 28. Un incendio distrusse 28 case e un convento nel villaggio di Lapraire in provincia di Quebec. I danni ascendono a 100.000 dollari

Luigi Montico gerente responsabile.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

***Consultazioni:* Piazza Mercatonuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni**

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

TERME D'ABANO

Acqua Minerale Naturale

salso - jodo - bromica litiosa

Acqua Madre

salso - jodo - bromica litiosa

(Sorgente di Montirone)

Diploma d'Onore all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.

« L'esperienza, che ho fatto dell'uso interno « dell'Acqua Naturale e dell'Acqua Madre di « Abano (sorgente del Montirone) sia nella Cli- « nica medica da me diretta, sia presso la mia « clientela privata, mi consente di affermare « con sicurezza che l'una e l'altra sono vera- « mente preziose, specialmente nelle molteplici « manifestazioni della *Gotta - Renella - Artri- « tismo - Catarri cronici dello stomaco, inte- « stino e vie urinarie. Malattie del fegato - « - Glicosuria - Linfatismo addominale e ge- « nerale (Scrofolosi, Rachitismo) - Obesità - « Inflammazioni a lenta risoluzione.* — L'Ac- « qua Madre e più specialmente indicata nei « casi in cui non è tollerata molta quantità di « liquido nello stomaco. »

Prof. Achille De Giovanni

Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Padova.

Deposito per Udine e Provincia presso la Farmacia Comessatti.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: « grandemente « utile nei debilitamenti occasionali « da disturbi inerenti alla gravi- « danza. » 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Affittasi

in Ipplis casa ammobigliata per villeggiatura. Per informazioni rivolgersi Ufficio *Patria del Friuli.*

Terme d'Abano

Provincia di Padova - Stazione ferr.

Diploma d'Onore all'Esposizione d'Igiene - Napoli 1900

Stabilimento Hôthel **"Orologio"**

Stabilimento Hôthel **"Todeschini"**

Apertura 1.o Giugno

Fangature e bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con bagni idroelettrici — Massaggio — Ginnastica medica — Cura interna dell'acqua Salsojodica-bromica - litinosa del Monterone. Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.*

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236.963,86; — deliberò prelevare da questa somma **L. 838.151,20 da distribuirsi agli assicurati,** come risparmio nella misura **del 20 0|0 sui premi da loro pagati** per detto anno; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8.148.339,06.**

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89

p. L'Amministrazione
Vittorio Scala

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, N. 6.

Energia elettrica disponibile.

Per uso industriale, disponibile **energia elettrica di giorno da sei a trenta e più cavalli.** Informazioni e domande alla Centrale Elettrica G. Galatti Palmanova.

FONTE SOLFO-FERRO-MAGNESIACA DEL BARQUÈT

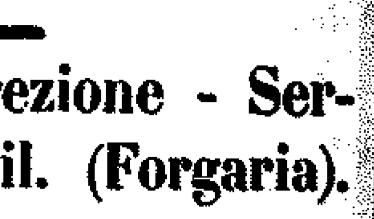
presso **Anduins** (Vito d'Asio) Mandam. di Spilimbergo (Udine)

Lavori radicali alla sorgente

Bagni d'ogni qualità

Pittoresca posizione

Apertura 25 Giugno 1901



Strade carrozzabili in ogni direzione - Servizio vetture - Telegrafo a 3 chil. (Forgaria).

DUE ALBERGHI "ALLA FONTE"

uno dei quali costruito e ammobigliato or ora, condotti dal sig.

PELIZZARI CELESTE

24 camere da letto — Sale per pranzi e divertimenti varii — Scelta cucina — Ottimi vini — Massima proprietà — Prezzi limitati.

1 Giugno 1901.

I PROPRIETARI
Clarino e Comp.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

10 LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER L. 0,45

POLVERI **VICHY**

Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI Via del Monte Udine

LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.

Sale Karlsbad artificiale **BOCCHI** vaso **L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

EMULSIONE BOCCHI **di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti eglicerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore.**
Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1,25.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

Ottima panna

e burro veramente squisito

si possono preparare con le macchinette — tanto desiderate, e giunte finalmente! — che si vendono in Mercatovecchio, all' **Emporio della premiata ditta Domenico Bertaccini.**

BUSTO a sigillo in metallo ossidato da appendersi alla catena dell'orologio, raffigurante il defunto e Prode **Re Umberto, modellato in occasione del I.o Anniversario.**

SI SPEDISCE franco a domicilio contro cartolina Vaglia di Cent. 50 indirizzata all' **Unione Industriale Fiorentina** Via del Corso N. 15, Firenze.

N. B. - L'enorme fusione fatta di tali busti pone in grado la Ditta suddetta di cederli a mitissimo prezzo, acciocchè ogni buon italiano si munisca di tale prezioso ricordo.

Busti in argento cesellato L. 2.10 f. di p.

SAPOL per abbellire la pelle

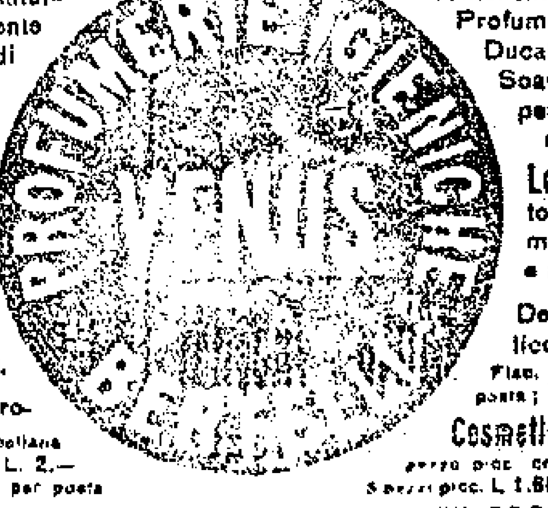
Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.



Le reputate Profumerie Igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 80 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea e rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio,** antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 80 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.50, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - angolo Galleria Vittorio Emanuele - MILANO
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
ROMA - corso Umberto I°, 392 - ROMA
NAPOLI via Roma 331 NAPOLI

L. LUSER's TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 180 — Acido spirsico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.
LISTINO SPECIALE
con ultima novità
in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d' onore
Biancheria Confezionata da Signora
di propria lavorazione - pronta in Casa
CORREDI da SPOSA
da Lire 600 a Lire 5000 e più
CORREDI da CASA e NEONATI
Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4*
e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI a RICHIESTA

GAS ACETILENE
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

Per inserzioni, terza e quarta pagina pagare antecipato.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette e colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale* **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Cogojo Francesco, callista provetto, Udine, Via Grazzano N. 73.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III **CONVITTORI** ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.